

Perché è pericolosa

Nel nord est degli Stati Uniti questa cimice sta creando gravi danni all'agricoltura a causa della sua notevole polifagia e, in alcune regioni, è rapidamente diventata l'insetto "chiave" per la difesa dei frutteti (soprattutto su melo, pero, pesco) superando per pericolosità i lepidotteri tortricidi. Per questo motivo il suo arrivo in Italia e a Modena, in una zona di frutticoltura intensiva, è visto con una certa apprensione.

Negli Stati Uniti però, *H. halys* sta creando anche un forte allarme fra la popolazione per le massicce migrazioni di centinaia di migliaia di esemplari adulti che, dai campi in cui vengono coltivate le piante ospiti, a fine estate si spostano nelle abitazioni limitrofe. Come tutte le altre cimici anche *H. halys*, se minacciata, emette un odore sgradevole ma, a parte il fastidio, non punge e non trasmette malattie all'uomo.

Questa cimice, nuova per i nostri ambienti, può provocare seri danni a molta piante coltivate. È innocua per le persone e gli animali, ma può creare allarme per la sua abitudine di ripararsi in massa nelle case.

A chi rivolgersi

In Emilia-Romagna, a partire da maggio 2013, è stato attivato un monitoraggio con lo scopo di delimitare la zona di presenza del fitofago e individuare le principali specie ospiti, in modo da delineare la potenziale incidenza economica. È quindi di grandissima importanza ed utilità **la collaborazione di cittadini e agricoltori** che, in caso di rinvenimento di cimici "sospette", possono inviare segnalazioni, possibilmente con raccolta di campioni o fotografie dettagliate, contattando il Servizio fitosanitario o l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia a questi indirizzi mail:

- ✉ mbariselli@regione.emilia-romagna.it
- ✉ lara.maistrello@unimore.it

Foto di:

L. Maistrello - Università di Modena e Reggio Emilia
T. Leskey USDA-ARS
S. Bortolini



Direzione Generale Agricoltura
economia ittica, attività faunistico-venatorie
Servizio fitosanitario

via di Saliceto, 81 - 40128 Bologna
omp1@regione.emilia-romagna.it
www.agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario

Halyomorpha halys

Una pericolosa cimice esotica



Nel settembre 2012 un primo esemplare della cimice esotica *Halyomorpha halys* è stato catturato in un centro abitato in provincia di Modena. Successivamente altri esemplari sono stati trovati nel 2013 in altre aree del modenese, poi del reggiano e del bolognese. Altri focolai sono stati riscontrati in Lombardia e Piemonte. Si tratta di una specie nuova per i nostri ambienti, in rapida diffusione sul territorio, che può diventare pericolosa per molte piante coltivate ma anche assai fastidiosa per l'abitudine di entrare in massa nelle abitazioni in autunno.



Nascita larvale

Che cos'è

Originaria dell'Asia orientale (Cina, Corea, Giappone, Taiwan), *Halyomorpha halys* è una cimice marmorizzata grigio-marrone lunga 12-17 mm. Nella costa est degli Stati Uniti, dove è stata introdotta accidentalmente a fine anni '90, è nota come "Brown marmorated stink bug" ed è diventata un vero e proprio flagello per molte coltivazioni, soprattutto frutteti. Questa cimice è infatti estremamente polifaga

e si nutre su un'ampia varietà di specie coltivate e spontanee, in particolare Fabacee e Rosacee, con una predilezione per piante arboree e arbustive. Oltre ad essere pericolosa per le piante è anche molto fastidiosa perché entra con ingenti popolazioni nelle case per svernare. In Europa, fino ad oggi, era stata rinvenuta solo in Svizzera e nel Liechtenstein (2007); più di recente la specie è stata riscontrata anche in Francia.



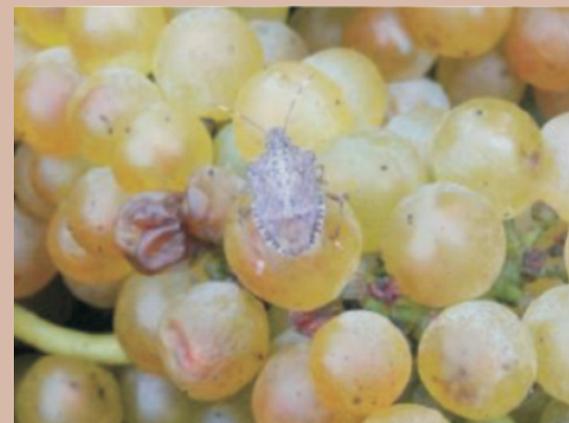
Cimici svernanti ritrovate in abitazione

Come vive

Nelle regioni più fredde *H. halys* compie una sola generazione all'anno, mentre nelle aree subtropicali può arrivare a 4-6 generazioni. La biologia della specie in Italia non è ancora completamente chiarita ma, nelle nostre zone, potrebbe compiere da due a tre generazioni. In autunno gli adulti si aggregano per svernare e cercano rifugio nelle abitazioni o in anfratti naturali. In primavera fuoriescono dai ricoveri invernali e si portano sulla vegetazione, dove si nutrono e si accoppiano. Le femmine depongono uova a

gruppi di 20-30 nella pagina inferiore delle foglie in giugno-luglio. Attraverso 5 stadi di sviluppo (che presentano colore rosso-giallastro a strie nere) viene raggiunto lo stadio immaginale in agosto-settembre.

Giovani e adulti per nutrirsi prediligono i frutti e i causando deformazioni e colorazioni anomale o una cascola precoce. Possono però attaccare anche tutte le altre parti epigeiche delle piante ospiti, compromettendone il normale sviluppo.



Infestazione su vite e su pomodoro

